

di ferma; ond'io spero che l'onorevole ministro non tarderà a ripresentare quel disegno di legge, dal quale tanto beneficio può venire allo Stato ed ai contribuenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Mocenni, ministro della guerra. Onorevole Pinchia, io voglio assicurarla ch'ella ha detto benissimo quando ha ricordato che io, facendo parte della Commissione che lo prese in esame, ero convinto della bontà del disegno di legge; e che le mie convinzioni non sono punto mutate.

Questa dichiarazione sarà sufficiente, spero, a persuadere l'onorevole Pinchia che io ripresenterò al più presto possibile quel disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Bertolini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Bertolini. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti intesi a promuovere il miglioramento agrario nell'isola di Sardegna ».

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Luzzati Ippolito.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, dell'onorevole Luzzati Ippolito, sugli effetti giuridici del catasto e sull'istituzione di libri fondiari. (*Vedi resoconto del 7 aprile 1894*).

L'onorevole Luzzati Ippolito ha facoltà di svolgerla.

Luzzati Ippolito. Onorevoli colleghi. La legge primo marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, ordina la formazione di un catasto geometrico parcellare uniforme. La idea del catasto geometrico parcellare uniforme, allo scopo di perequare l'imposta fondiaria, fu assai perfezionata dall'opera della Commissione parlamentare incaricata dello esame del disegno di legge presentato dal ministro delle finanze di allora. Agli occhi di quella Commissione il solo scopo della perequazione dell'imposta non era tale da giusti-

ficare un'opera colossale, quale si è un catasto geometrico parcellare. Ad essa parve più degno della grande opera un altro importante scopo: quello di accertare le proprietà immobili e di tenerne in evidenza le mutazioni.

Questi scopi furono chiaramente indicati nell'articolo primo della legge

Gli studi per la perequazione del tributo fondiario erano compiuti nel momento in cui si promulgava quella legge; non egualmente compiuti erano gli studi per determinare gli effetti giuridici del catasto.

La Commissione parlamentare però, ebbe cura di coordinare i mezzi di formazione del catasto a scopo tributario al raggiungimento futuro di fini giuridici. E ciò dà la ragione di molte disposizioni della legge di perequazione, le quali introducono formalità ed operazioni, che al semplice scopo tributario non sarebbero necessarie, ma che si spiegano unicamente avuto riguardo all'intento giuridico della grande opera. Ed anzi, con fine accorgimento, la Commissione stessa propose e la Camera accettò il principio che, entro il termine stabilito perchè s'inziassero le operazioni catastali, dovesse il Governo presentare una legge per disciplinare le operazioni anche ai fini giuridici.

Donde l'articolo 8 della legge: « Entro due anni il Governo dovrà presentare il disegno di legge per la determinazione degli effetti giuridici del catasto e per le riforme che occorressero a tal fine nella legislazione civile. »

Nel 1888 cominciarono i lavori catastali. Siamo al 1894, e trascorsero ormai otto anni dalla promulgazione della legge sul catasto, e nessuna legge sugli effetti giuridici del catasto stesso sta ancora davanti al Parlamento.

Le vicende parlamentari spiegano questo fatto.

Non è certo che sia mancata al Governo l'intenzione di studiare l'ardua questione; poichè di studi se ne ebbero e molti, e tali da meritare la maggiore considerazione. Così la Commissione incaricata di formare il regolamento per l'attuazione della legge 1^o maggio 1886 nominò nel suo seno una Sottocommissione che studiò il problema e pubblicò una pregevole relazione; così i guardasigilli che si succedettero da quell'epoca fino ad ora, primo l'onorevole Zanardelli, poi l'onorevole Chimirri, d'accordo con l'onorevole Co-